

LICEO GINNASIO STATALE "G.GARIBALDI"

Tel.091.589624 - Fax 091.6110757

Via Canonico Rotolo 1 . Palermo



Piano Annuale per l'Inclusione

A.S. 2022/2023

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità a. s. 2021/2022

A) Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
● disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
Minorati vista	
Minorati udito	
Psicofisici	2
Altro	1
● disturbi evolutivi specifici	
DSA	35
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	
Altro	
● svantaggio	
Socio-economico	1
Linguistico-culturale	3
Disagio comportamentale/relazionale	2
Altro	6
Totale	50
% su popolazione scolastica	4,8

N° PEI redatti dai GLHO	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	31
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3

B) Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti all'autonomia e alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		No

C) Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI/GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

	Altro:	No
--	--------	----

D) Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si				
	Altro:	-----				
E) Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si				
	Altro:	-----				
F) Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si				
	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Rapporti con CTS / CTI	Si				
	Altro:	No				
G) Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Progetti a livello di reti di scuole	Si				
H) Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	Si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x		

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi		X			
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola			X		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2022/2023

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Procedure di gestione

Dal punto di vista operativo, le modalità di gestione saranno, ovviamente, diverse a seconda dei casi considerati, ovvero:

alunni con disabilità (certificati ai sensi della Legge 104/92): chi esercita la potestà genitoriale deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale).

La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) con il compito di redigere il PEI (Piano Educativo Individualizzato – modello in allegato). Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi saranno calendarizzati, di norma, due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

alunni con disturbi evolutivi specifici (sia individuati ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, sia certificati ai sensi della Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011: DSA): previa presentazione della documentazione sanitaria rilasciata da ASL (o da specialista privato, che attesti casi di sospetti DSA, in attesa della certificazione ufficiale), la famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato – modello in allegato).

La scuola si impegna ad elaborare il PDP, per la cui stesura e verifica si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C).

Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C intende adottare per lo studente, le strategie didattiche, le metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni in relazione alla diagnosi, nonché le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

Nel caso in cui la documentazione venga presentata per la prima volta oltre la data del 31/03, i docenti elaboreranno in sede di CdC tutte le misure necessarie (compensative, dispensative e interrogazioni programmate) ma il PDP sarà redatto nell'A.S. successivo.

Il piano didattico personalizzato può, comunque, essere proposto dal C.d.C. anche in assenza di certificazione clinica o diagnosi, sulla base di precise motivazioni di natura pedagogica e didattica. In questo caso il piano didattico personalizzato sarà limitato ad aree specifiche, non conterrà misure dispensative, avrà un carattere provvisorio e sarà utilizzato per un periodo limitato.

alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale (individuati ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012): tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Ad inizio ottobre, i coordinatori dei C.d.C. rilevano i casi di alunni con svantaggio e li segnalano al Dirigente Scolastico fornendo tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Il Dirigente Scolastico e la FS per l'Inclusione, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valutano un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predisponde un PDP. Le segnalazioni potranno, ovviamente, avvenire anche in corso d'anno, qualora se ne presentasse la necessità.

alunni stranieri (si intendono i ragazzi con cittadinanza non italiana, quelli con ambiente

familiare non italofono, gli stranieri neoarrivati, i minori non accompagnati, i figli di coppie miste, i ragazzi arrivati per adozione internazionale, i Rom, i Sinti e i Caminanti - cfr. Linee guida del MIUR): l'iscrizione degli studenti stranieri può avvenire anche durante l'anno scolastico (cfr. art. 45 DPR 349/99); lo studente è iscritto, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica (v. sotto); la famiglia deve produrre un insieme di documenti, fra cui il permesso di soggiorno, i documenti sanitari e quelli scolastici; il CdC, se necessario, predispose un PDP (cfr. i casi precedenti): il PDP deve essere inteso come provvisorio.

In tutti i casi sopra citati, il PDP dovrà essere consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata.

Il documento dovrà, comunque, essere firmato dal Dirigente Scolastico, dai Docenti del C.d.C e dalla famiglia.

Soggetti coinvolti

Il Dirigente Scolastico, sulla base dell'autonoma responsabilità nella gestione delle risorse umane della scuola:

garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;

stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi Collegiali e famiglie;

promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;

promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);

gestisce le risorse umane e strumentali;

promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con BES, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti;

attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche;

inserisce l'alunno con BES, ove possibile, in una classe non numerosa;

evita, ove possibile, l'iscrizione nella stessa sezione di più studenti con BES;

informa le autorità competenti in caso di iscrizione in corso d'anno di studenti stranieri "non accompagnati", abbandonati o privi di genitori (art. 32 DLgs 286/98).

L' Ufficio di Segreteria si occupa di:

- accogliere la pratica d'iscrizione;

- verificare la presenza di certificazione medica/ documentazione studenti stranieri all'interno dei moduli d'iscrizione e comunicare al D.S. e alla FS per l'Inclusione eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado; in tal caso i Dirigenti Scolastici di competenza concordano interventi comuni per garantire una comunicazione efficiente ed una continuità didattica efficace;

- raccogliere e conservare il materiale con le notizie personali dello studente (schede dati anagrafici, diagnosi, informazioni fornite dalle scuole precedenti, strumenti compensativi e dispensativi usati);
- definire uno spazio apposito dove conservare i dati degli studenti curandone l'accesso, per chi ne ha diritto, e facendo in modo che i documenti non escano al di fuori di un ambito "riservato";
- garantire che le informazioni relative al funzionamento della scuola (orario didattico, orari di ricevimento degli insegnanti ecc.) giungano in modo adeguato alla famiglia;
- comunicare, in caso di iscrizione o passaggio ad altra scuola, e trasmettere ogni notizia e/o documento utile, favorendo la continuità tra i vari ordini di scuola.

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), assegnato, su proposta e approvazione del Collegio dei Docenti:

fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;

fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;

collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con BES;

offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;

cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;

diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;

promuove lo sviluppo delle competenze dei colleghi;

fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;

fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme *on line* per la condivisione di buone pratiche in tema di BES;

funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio;

entro la fine dell'anno scolastico discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione";

all'inizio dell'anno scolastico successivo adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Il Coordinatore di classe (in cui siano inseriti alunni con BES) svolge il ruolo di mediatore fra la famiglia, l'alunno e il Consiglio di Classe ed è tenuto a:

informare i propri consigli di classe sulla presenza di alunni con BES;

sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'integrazione nella classe fornendo informazioni adeguate sui disturbi di apprendimento (prima di parlarne in classe con i compagni è necessario avere il consenso dei genitori e dell'alunno);

convocare le famiglie per coinvolgerle nella stesura del PDP/PEI

monitorare l'applicazione di PDP/PEI;

consegnare copia PDP/PEI firmato alla FS per l'Inclusione, all'ufficio di segreteria e alla famiglia.

Il Consiglio di classe (in cui siano inseriti alunni con BES) è tenuto a:

- prendere visione della certificazione diagnostica rilasciata da organismi preposti;
- individuare le difficoltà e le potenzialità dell'alunno/a entro il primo bimestre di scuola effettivo (ottobre-novembre);
- personalizzare la didattica e le modalità di verifica;
- promuovere la creazione di un buon clima relazionale, sostenendo l'autostima e la motivazione;
- mettere in atto strategie di recupero/potenziamento e di aiuto compensativo;
- stendere un PDP (Piano Didattico Personalizzato), in cui saranno specificate le misure dispensative e compensative ritenute più idonee per l'alunno/a partendo da un'attenta lettura della diagnosi, anche decidendo, se ritenuto opportuno, di contattare lo specialista che l'ha redatta;
- definire con lo studente e la famiglia le modalità più adeguate allo svolgimento del lavoro in classe e a casa;
- segnalare alla famiglia la eventuale persistenza delle difficoltà, nonostante gli interventi di recupero posti in essere;
- definire i necessari incontri con la famiglia.

Tutti gli insegnanti del Consiglio di Classe concorrono alla valutazione in chiave formativa, secondo la normativa di riferimento.

Il Collegio dei Docenti:

- discute e delibera, all'inizio di ogni anno scolastico, gli obiettivi proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel Piano Annuale per Inclusione;
 - delibera, per gli studenti stranieri, l'eventuale iscrizione a classe diversa da quella corrispondente all'età anagrafica, secondo criteri precedentemente stabiliti;
 - verifica, al termine dell'anno scolastico, i risultati ottenuti;
- approva il Piano dell'Inclusione all'inizio di ogni anno scolastico.

La famiglia:

- consegna, se lo ritiene opportuno, la diagnosi di disabilità/disturbo alla scuola, depositandola in segreteria con lettera di trasmissione e la fa protocollare (o spedire con raccomandata A/R, similmente per la richiesta di compilazione del PDP);
- chiede al Consiglio di Classe di definire le modalità più adeguate a informare la classe (in cui è inserito l'allievo) sulle problematiche connesse alla situazione di BES;
- propone suggerimenti per la stesura del piano didattico personalizzato redatto dal Consiglio di Classe.;
- formalizza con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- supporta lo svolgimento dei compiti a casa direttamente o tramite un tutor;
- sostiene la motivazione e l'impegno dello studente nel lavoro scolastico e domestico;
- verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

La FS per l'Inclusione: collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere azione di:

- coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES,
- coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica,
- referente per i rapporti interistituzionali e partecipazione al gruppo CTS provinciale,
- coordinamento per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato.

Altre figure di supporto:

Figure strumentali, Coordinatore commissione accoglienza /orientamento, Coordinatori di classe; docenti di lingue straniere.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si attiveranno percorsi di formazione/informazione per i docenti, sia per ciò che riguarda disabilità e DSA, sia per ciò che riguarda l'accoglienza degli studenti stranieri.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione, evitando quanto più possibile "etichettature" e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni. Il raggiungimento di tale obiettivo sarà favorito, da un lato, ponendo particolare attenzione agli stili educativi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula, dall'altro adottando i seguenti criteri valutativi:

- Nella valutazione si dovrà tener conto di quattro elementi: – progresso (utilizzando il riferimento a situazioni precedenti dell'alunno), – confronto (con l'andamento della classe o di gruppi più estesi), – padronanza (utilizzando il riferimento a un livello prefissato di abilità); – svantaggi (svantaggi sociali e/o familiari dell'alunno). I primi tre criteri devono essere in equilibrio tra di loro.
- Gli strumenti e le procedure valutative dovranno favorire l'autoregolazione dell'apprendimento poiché lo scopo della valutazione è quello di favorire cambiamenti positivi.
- Sarà necessario esplicitare agli studenti i criteri di valutazione utilizzati affinché essi divengano consapevoli dei propri progressi;
- La valutazione dovrà tener conto della necessità di predisporre dispositivi di individualizzazione degli apprendimenti e di differenziazione degli interventi;
- La valutazione dell'alunno disabile si effettuerà in rapporto agli obiettivi stabiliti dal Piano Educativo Individualizzato.
- La valutazione degli studenti con B.E.S. dovrà tener conto delle indicazioni fornite nella diagnosi e delle modalità riportate nel Piano Didattico Personalizzato.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali e non, presenti sul territorio

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso la condivisione delle scelte effettuate e il coinvolgimento nella redazione dei PDP. Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con la FS per l'Inclusione per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP. In particolare, si prevede la presenza di rappresentanti delle famiglie nelle attività del GLI (si rimanda alle Linee guida del MIUR, parte II, par. 3 per il coinvolgimento delle famiglie di studenti stranieri).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della sua individualità/identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.

Il presente "Piano Annuale per l'Inclusione" prevede momenti di verifica, quali incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio) e verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLI).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Sono già attivi da alcuni anni gli sportelli di ascolto del GLI e dello psicologo di Istituto; è stato attivato da due anni lo sportello di ascolto psicologico con uno specialista.

Si sono attivati percorsi con il "Servizio Lavoro e politiche giovanili, Dispersione scolastica" del Comune di Palermo.

Si collabora con l'Osservatorio sulla dispersione scolastica attraverso un accordo di rete.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Si prevede l'accompagnamento dei ragazzi in ingresso, con acquisizione della documentazione relativa alla scolarità pregressa, durante il percorso di studi e attraverso l'orientamento in uscita.

